

PALLAVOLO. A1 Risultati 20ª giornata

Italcementi-Olio Venturi Spoleto	0-3
Sisley Treviso-Alpitour Ginevra	3-1
Buffetti Bologna-Serraglio Padova	3-2
El Charro Falconara-Conad Ravenna	3-2
Maxicono Parma-Phisps Modena (giocata sabato)	3-0
Terme Acreale Catania-Eurostyle Montichiari	3-0
Mediolanum Milano-Gabbiano Mantova	3-0

Classifica

Phisps 38, Maxicono 34, Sisley 28, Terme Acreale 26, Serraglio 24, Mediolanum 22, Conad 20, Eurostyle e El Charro 18, Alpitour 16, Olio Venturi 14, Gabbiano 10, Buffetti 12, Italcementi 0.

PALLAVOLO. A2 Risultati 20ª giornata

Pallavolo Belluno-Transcoop Reggino Emilia	0-3
Ipersidis Jesi-Givind Milano	1-3
Capurso Gioia del Colle Brondi Asti	3-2
Sauber Bologna-Siap Brescia	1-3
Conad Prato-Codyeco S. Croce	1-3
Ado Udine-Cedisa Salerno	3-2
Tornei Livorno-Famila Città di Ca. tello	3-0
Jockey Schio Sanyo Agrigento	3-1

Classifica

Givind 38, Sanyo 30, Jockey 36, Famila e Transcoop 24, Cedisa, Capurso 22, Brondi, Ipersidis, Siap, Codyeco, Tornei 20, Belluno 12, Sauber e Conad 8, Ado 6.



Giorgio Lamberti, campione europeo a Bonn ha fatto il record del mondo sui 400 stile libero

Nel meeting di Desenzano fallisce di un soffio il primato mondiale nei 400 stile liberi, ma il superman di Brescia non si scompone

Per Lamberti il record può attendere

DESENZANO (Brescia) «Pazienza lo farà la prossima volta». Normalmente quando un atleta fallisce di un nezza un record del mondo le imprecazioni si sprecano ma ieri a Desenzano alla conclusione dei 400 stile libero non è stato così. Giorgio Lamberti ha toccato la piastra elettronica con 34 centesimi di ritardo (3'41"15 contro 3'40"81) rispetto allo stesso gesto dello svedese Holmertz un mese fa a Parigi. Un'occasione mancata «appena» il primato italiano che però non ha indispettito nessuno compreso il suo allenatore Castagnetti. Considerata la grande classe del bresciano a bordo vasca l'impressione è stata quella di un appuntamento solo rimandato. Lamberti è partito fortissimo come sua abitudine. «Non può fare altrimenti - ci ha detto Castagnetti - si è allenato solo su quel ritmo». Ai duecento metri ha virato in 1'48"96 con ottanta centesimi di vantaggio sul passaggio di Holmertz. La sua nuotata era quella dei giorni migliori, asincrona ma incredibilmente fluida dall'acqua. La differenza negativa l'ha fatta il tratto dai 250 ai 350 metri dove il nostro si è mangiato praticamente tutta la dose cronometrica rispetto allo svedese. «È vero in quella fase ho rallentato - ha dichiarato Lamberti - probabilmente ho avuto paura di non reggere fino in fondo sul ritmo iniziale». Negli ultimi cinquanta metri Lamberti, con ancora qualcosa da spendere è riuscito a incrementare la frequenza delle sue bracciate ma purtroppo non è bastato. Le altre competizioni del meeting «World Cup» di Desenzano hanno offerto diversi risultati apprezzabili. Incredibile la conclusione dei 400 stile libero femminili. Vannini e Melchiorri hanno concluso con identico tempo al centesimo 4'09"48, record italiano per entrambe. Bene la Dalla Valle nei 200 rana, 1' in 2'28"98. Fra gli stranieri si sono messi in evidenza Volkov (Urss) 2'11"16 nei 200 rana, e Sugimoto (Già) 1'56"47 nei 200 farfalla.

Attestato intorno ai primati mondiali, Giorgio Lamberti è sempre più protagonista nello sport italiano. Un ruolo di prestigio che divide proprio con il «suo» Milan. A Desenzano per appena tre decimi non gli è riuscito di essere profeta in patria. Un piccolo rammarico ma il suo pensiero è già lontano, in quella torrida piscina australiana di Perth.

MARCO VENTIMIGLIA

DESENZANO (Brescia) Medaglie d'oro più primati mondiali. Un addizionale semplice con la quale Giorgio Lamberti sta sbalordendo il mondo del nuoto. Qualcuno forse sarà persino annoiato dalla sconcertante facilità con cui questo ventunenne bresciano realizza le sue formidabili imprese agonistiche. Ormai in Italia nelle classiche sportive di merito gli fa concorrenza soltanto il Milan «stielare» di Amigo Sacchi. Poco male per uno come lui da sempre accanissimo tifoso di Van Basten e compagni. «Io meglio de rossoneri? - Lamberti mi guarda stupito - Ma no non scherziamo il Milan ha vinto addirittura la Coppa Intercontinentale e poi questi confronti fra sport differenti lasciano il tempo che trovano. Piuttosto mi dispiace di non averli mai incontrati i calciatori magari durante qualche premiazione. Mi piacerebbe molto conoscere giocatori co-

me Baresi e Ancelotti campioni che ho sempre ammirato».

Dopo una serie di limiti mondiali tutti stabiliti a Bonn Lamberti ha mancato di un primato in «acque» italiane a due passi da Brescia la sua città. «Peccato non sono riuscito ad assaporare una grande gioia agonistica accanto alla famiglia e agli amici. Ma il discorso con i 400 stile libero resta aperto. È una distanza in cui non ho mai vinto nulla di importante ma sulla quale sia io che il mio allenatore Castagnetti puntiamo molto». La settimana scorsa il record nei 200 stile libero, ieri il quasi bis sulla distanza doppia. Risultati eccezionali che però «squalo» Lamberti ha ottenuto senza una programmazione specifica d'allenamento. «In effetti queste due prestazioni non sono il frutto di un particolare lavoro di rifinitura. Dopo gli

Europei '89 ho ripreso a nuotare nel mese di ottobre svolgendo soprattutto un allenamento di quantità con punte di 15 chilometri al giorno in piscina. Non ho invece effettuato alcun lavoro di potenziamento sulle gambe un attività molto utile specie per affrontare le gare in vasca corta caratterizzate da molte più virate. È stata una mancanza che si è fatta sentire soprattutto negli ultimi tratti di gara dove ho nuotato praticamente solo di braccia».

Certo la struttura fisica dell'allievo di Castagnetti è mutata impressione la muscolatura del tronco e la cassa toracica veramente imponente per un individuo alto poco più di un metro e ottanta. «Tutti mi vedono molto più grosso - spiega Lamberti - ma in realtà il peso solo uno o due chili di più rispetto all'estate scorsa. Un incremento dovuto alla palestra ed in particolare a

due mesi di esercizi sulla pancia isocinetica».

Terminati gli impegni invernali il calendario natalizio di Lamberti presenta ora altre tappe di avvicinamento al momento culminante costituito dai campionati mondiali di Perth nel gennaio del 1991. «Adesso mi concederò un po' di riposo poi partirò per un periodo di preparazione in Canada e successivamente dopo la Coppa Latina sarò in Messico per un importante collegiale d'allenamento in altura. Seguiranno le competizioni estive e da settembre inizierà il conto alla rovescia per i mondiali». Un appuntamento quello australiano al quale Giorgio spera di arrivare innanzitutto abbronzato. «Siamo già stati a Perth durante il periodo natalizio il particolare che più mi ha impressionato è stato il sole cocente con il termometro accostato intorno ai quaranta gradi».

Fondriest vince in Sicilia L'olandese Rooks diventa «leader»

Il sorriso di Maurizio Fondriest (nella foto sopra) illumina l'arrivo ad Agrigento della seconda tappa della Settimana siciliana. Il campione del mondo allungo di forza nei pressi del traguardo un'azione travolgente che gli consente di tagliare il nastro con un tempo di 35'38"7 e 35" di vantaggio su Gelindo Bordin in ottima condizione Panetta ha così bissato il successo dello scorso anno e condotto la Comelit al titolo tricolore di campione per società, grazie anche ai piazzamenti (8° e 9° posto) dei compagni Gozzano e Bernardini.

Magistrale prestazione di Francesco Panetta nella 12ª edizione del Cross Country di Clusone (Berghello) conclusa di corsa campese sulla distanza di 12 chilometri. Il portacolori della Comelit Bergamo pienamente stabilito dal maltempore accumulato in Portogallo ha vinto col tempo di 35'38"7 e 35" di vantaggio su Gelindo Bordin in ottima condizione Panetta ha così bissato il successo dello scorso anno e condotto la Comelit al titolo tricolore di campione per società, grazie anche ai piazzamenti (8° e 9° posto) dei compagni Gozzano e Bernardini.

Irresistibile Panetta nel Cross Country di Clusone

Bons Becker ha vinto il torneo di Bruxelles (600 mila dollari) battendo il connazionale Carl Uwe Steeb 7-5, 6-2, 6-2. A proposito della Coppa Davis il tennis tedesco ha detto di non aver mai rinunciato solo di aver saltato il primo turno contro l'Olanda perché reduce da sei settimane di impegni agonistici continui. Il tre volte vincitore di Wimbledon vuole giocare contro l'Argentina ma molto dipenderà dalle sue condizioni fisiche dopo i tornei di Stoccarda e Kay Biscane. A proposito del torneo londinese ci sono serie preoccupazioni sulla possibilità di ultimare in tempo utile i lavori di ristrutturazione del impianto per motivi di sicurezza. Circa 5 miliardi di lire il loro costo.

Tempo di polemiche nei mondiali di pugilato. Dopo il discorso epilogo del mondiale dei massimi di Tokio tra Tyson e Douglas un altro episodio assurdo è avvenuto sul ring francese di Deauville dove lo sfidante transalpino Martin Camara dava l'assalto al campione (che nel frattempo si era rialzato) il cronometrista a bordo ring si è sbarricato per dichiarare terminato l'incontro per KO. Subito il ring veniva invaso dai sostenitori di Camara per il trionfo. Invece dopo una sospensione di 40 minuti l'arbitro ha giudicato il supereroe della Wbo e il presidente federale francese decidevano il match nulli il titolo vacante e la ripetizione della sfida entro tre mesi.

Becker vince a Bruxelles e sulla Davis ci ripensa

Gran pasticcio sul ring, il mondiale va rifatto

Sulla corona mondiale Wbo dei superherl detentata dallo statunitense David Jackson alla sua seconda difesa L'americano dopo aver dominato il match (mandando i avversario al tappeto per due volte) all'11ª round veniva sorpreso da un uno due micidiale dello sfidante che lo stendeva. Mentre l'arbitro contava il campione (che nel frattempo si era rialzato) il cronometrista a bordo ring si è sbarricato per dichiarare terminato l'incontro per KO. Subito il ring veniva invaso dai sostenitori di Camara per il trionfo. Invece dopo una sospensione di 40 minuti l'arbitro ha giudicato il supereroe della Wbo e il presidente federale francese decidevano il match nulli il titolo vacante e la ripetizione della sfida entro tre mesi.

Sul trampolino gigante da 120 metri di Predazzo gli azzurri non hanno ripetuto l'impresa di venerdì. Virginio Lunardi ha tuttavia confermato di essere uno dei migliori saltatori del mondo con un eccellente sesto posto che lo colloca all'undicesima posizione della coppa del mondo. Il successo è andato al cecoslovacco Frantisek Jez (113,5 metri) davanti all'austriaco Ernst Vettori che mantiene la testa della Coppa. La giornata ha registrato anche momenti drammatici con la tremenda caduta dell'austriaco Andrea Rauschmeier proprio al termine della prima prova. Tempivamente soccorso e trasportato all'ospedale di Cavalese il giovane è stata riscontrata la frattura della clavicola sin istra.

Trampolino, Lunari è sesto Rauschmeier all'ospedale

Enrico Conti



Alain Prost sulle nevi del Sestriere da domani sarà all'Estoni

Ferrari. Strategie e progetti degli uomini Fiat. Cesare Romiti: «L'Honda è una minaccia»

Casa-Agnelli sogna: Prost come Platini per difendersi dal «pericolo giallo»

Che guastafeste Gerhard Berger! Non bastassero i giapponesi a turbare i sogni egemonici, sportivi e commerciali, dell'Avvocato e della sua corte, ecco che arriva lui, apostata della causa ferraris, e ti piazza un record sulla pista di Jerez che lascia senza fiato Alain Prost e Nigel Mansell, velando di un'ombra l'allegria beneaugurante di una serata di gala in onore del gruppo sportivo Fiat.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

Sestriere. «Le battaglie si fanno per vincere. In questo momento i giapponesi a livello di sistema industriale sono superiori all'Occidente. È questa la battaglia che tutto il sistema deve affrontare nei prossimi anni». Non pensa a un conflitto armato Umberto Agnelli venuto a dar lustro col figlio Giovanni grinta e piglio da capitano di industria in pectore al meeting dello sport motoristico sulla neve del Sestriere.

Pacifico d'indole piacevole d'aspetto malgrado accenti di pinguedine elegante nel tratto e sempre incline a un sorriso accattivante per virtù ereditaria Umberto si parla di strategie ha in mente solo quelle commerciali di mercato. In questa prospettiva le sue parole esprimono una consonanza con un inquietante sentire comune: una psicologia di pericolo giallo che cresce in vista del traguardo del 1992. I giapponesi sono dovunque minacciano il mercato occidentale con il loro metodico espansionismo. E affollano, non a caso il mondo delle gare automobilistiche quella Formula Uno soprattutto dove la beneamata Ferrari sienta a conquistare il prestigio di un passato neppure troppo lontano.

Non può non fargli eco il gran ciambellano di casa Agnelli Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat auto. «Speriamo di ottenere più dell'anno scorso - confida - perché dietro alla Ferrari c'è un imponente apparato produttivo. Per affermarsi occorrono uomini mezzi organizzazione i giapponesi sono avversari temibili non solo per la Formula Uno ma anche in una prospettiva commerciale».

Si gli Agnelli ci tengono molto alla Ferrari. Tanto ci tengono che Umberto, immero della Williams, la piazza ostinatamente al secondo posto direttamente alle spalle della McLaren nella classifica '89. Tanto ci tengono che hanno deciso di affidarsi a due cavalli di razza. Hanno deciso loro meglio ancora l'Avvocato che ha sempre avuto un debole per i campioni di razza francese o Maranello? Un dilemma che dura dal giugno scorso quando circolavano con insistenza i nomi di Riccardo Patrese e Nicola Larini. «Maranello gode di piena autonomia», ammonisce Umberto.

Comunque due cavalli di razza per andare alla carica contro i giapponesi contro quell'implacabile motore Honda che raffredda gli entusiasmi sollevati dai primi giri stagionali della «rossa». Ci aveva già pensato Pierluigi Martini sulla Minardi rivalizzata dalle gomme Pirelli poi è arrivato Berger che, alla guida ancora della vecchia McLaren ha realizzato un tempo strabilante. I cavalli di razza sono il ac-

Sci. In ombra Tomba, il fondo alla ribalta: la Di Centa vince in Coppa del mondo

Manuela giovane signora del freddo



Per Manuela Di Centa primo successo in Coppa del Mondo

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

Cavalese. È il momento dello sci nordico azzurro. Mentre Tomba appariva in ombra dopo il trionfo di venerdì di Roberto Cecon ieri è venuta la grande impresa di Manuela Di Centa dominatrice dei 15 chilometri di Coppa a Pontresina. La giovane donna camicia ha vinto in una luminosissima giornata la quinta prova della Coppa del Mondo delle fondiste sulla distanza di 15 chilometri a passo di pattinaggio. È facile immaginare la gioia che la accende perché ha vinto per la prima volta in Coppa e perché si è lasciata dietro tre campionesse del mondo e una campionessa olimpica. La vittoria di Manuela è di uno spessore tecnico e umano straordinario e non viene a premiare una lunga carriera ma a segnare una tappa.

La giovane signora ha di stanziato di 6. Elena Vialbe di 26, Larissa Lazutina di 51, Tamara Tikhonova di 54, Janna Savolainen tre sovietiche e una finlandese tre regine tre splendide atlete intrinse

di giona. Una azzurra davanti alle signore della steppa e del «Grande Nord» sembra un miracolo ma non lo è perché rappresenta la maturazione e l'evoluzione di un purissimo talento naturale.

Manuela ha imparato quanto preziosa sia la dote dell'umiltà e alla fine della gara si limita a esprimere gioia. Racconta di aver sciato bene con leggerezza e forza con limpido gesto atletico. E non se la sente di proporsi come favorita per la prova sui 10 chilometri di domani a Tesero. «Mi basterà sciare come oggi e sarò felice anche se sarò seconda o terza».

Manuela Di Centa aveva 18 anni quando stupì il «Grande Nord» con l'ottavo posto ai Campionati del Mondo di Holmenkollen sui cinque chilometri. Ebbe il torto di voler crescere troppo in fretta e finì col legare con l'allora presidente della Federcsi Amigo Gattai. Finì fuori squadra e si convinse di poter ottenere quel che le era venuto col fondo correndo il mezzofondo e le campestri dell'atletica leggera. Ma fu una illusione e un dolore.

Uscì dal tunnel con un atto di umiltà che orgogliosa e fiera com'è le costò molto una lettera di scuse al presidente. Quell'atto di umiltà fu la sua fortuna e la fortuna del fondo azzurro.

La scorsa stagione Manuela ottenne un secondo e un terzo posto in Coppa e fu quarta nella classifica finale. Fu quinta sui 30 chilometri ai Campionati mondiali e dominò la «Polar Cup» ruvida lizza nordica frequentata dal meglio del meglio. Era pronta per vincere la Coppa ma è stata preceduta dalla bambina piemontese Stefania Belmondino vincitrice il 10 dicembre sui 15 chilometri di Salt Lake City Utah.

Manuela è atleta completa, fiera e coraggiosa. La scorsa stagione ha vinto la Coppa del mondo a squadre di corsa in montagna ed è finita terza nella prova individuale. Ieri ha aggiunto un gioiello alla sua giovane vita di atleta e già pensa all'anno prossimo ai Campionati del mondo, qui in Val di Fiemme.

La F1 tra giallo e farsa

Balestre fa marcia indietro «Senna è ancora in sospenso»

PARIGI. Si ricomincia dal inizio Ayrton Senna il pilota brasiliano della McLaren potrebbe non prendere parte al prossimo campionato mondiale di Formula Uno. Questa l'ennesima puntata di una farsa non ancora terminata e che a ragione si può definire come la vicenda più grottesca nella storia delle corse automobilistiche. Una farsa cominciata venerdì scorso con il clamoroso annuncio rilasciato dalla Fisa della esclusione di Senna dalla lista dei piloti partecipanti al mondiale e conclusasi apparentemente nella stessa serata con la nammisazione del brasiliano.

Ieri però è inaspettato colpo di scena una precisazione di Jean Marie Balestre il gran capo dell'automobilismo sportivo ha lasciato intendere infatti che la Federazione internazionale della quale egli è il presidente non ha ancora rinunciato al pilota della McLaren. La superlicenza e che dunque la sua partecipazione al campionato mondiale risulta essere ancora in discussione. Il nuovo ripensamento di Mon-

sieur Balestre nascerebbe dal mancato rispetto da parte di Senna dell'accordo raggiunto al momento di rendere nota la lista dei piloti e in base alla quale la Fisa insieme a Senna e ai suoi rappresentanti si impegnavano a non rilasciare dichiarazioni che potessero nuocere al comunicato ufficiale diffuso venerdì. La verità secondo Balestre è che la lista di scuse del brasiliano è pervenuta alla Fisa mercoledì 14 febbraio 24 ore prima cioè della chiusura degli impegni. Riscontrando al suo interno alcune imperfezioni la Fisa avrebbe chiesto diversi emendamenti formali che sarebbero stati accettati dai rappresentanti di Senna. La federazione ha dunque trasmesso giovedì sera alla McLaren il nuovo testo. Ma alle dieci del mattino secondo la ricostruzione della Fisa Ron Dennis patron della casa automobilistica anglogiapponese informava la federazione che Senna non accettava il testo precedentemente concordato rinunciando così tutto in discussione.

La guerra dunque continua.